



La sede della prefettura di Rimini

Tagli da Roma. Raccolto l'allarme del prefetto Claudio Palomba: "Non possiamo restare in silenzio"

Prefettura e polizia, è protesta

Proclamato ieri lo stato di agitazione nel comparto sicurezza

RIMINI - Tutti in piazza a protestare contro i tagli a prefettura e questura. Il prefetto e i sindacati di polizia hanno proclamato lo stato di agitazione. "Non possiamo restare in silenzio". Appello a cittadini e politici. MAARAD A PAGINA 7

Sicurezza, pronti a scendere in piazza

Prefettura e sindacati di polizia hanno proclamato lo stato di agitazione
In coro: "Non possiamo assistere in silenzio al tracollo del nostro sistema"

di BRAHIM MAARAD

RIMINI - "Facciamo fatica adesso a garantire la sicurezza sul territorio, figuriamoci quando ci taglieranno tutto, come prevede il regolamento in discussione al governo". E' molto chiaro il concetto che esprime Monica Staurengi, il segretario provinciale del sindacato di polizia (Siulp) in merito al taglio annunciato che riguarderà, probabilmente, anche la prefettura e la questura di Rimini. Saranno infatti trasformate in presidi territoriali con funzionalità molto limitate. "Esprimeremo la nostra grande preoccupazione con una forte protesta - continua -. Non possiamo accettare in silenzio che venga messa a rischio la sicurezza nostra e dei cittadini". Pronti quindi a scendere in piazza contro i tagli annunciati da Roma. Lo conferma anche Alberto Oppi, a nome del sindacato Siulp Cgil: "L'appello che facciamo è che si uniscano tutti a noi, cittadini e politici, per farci ascoltare da Roma - sostiene -. Quello che si sta prospettando è un tracollo dell'intero sistema di sicurezza che non ci possiamo assolutamente permettere". Carlo Fontana, segretario provinciale del Siap, annuncia che "tutti i sindacati del comparto sicurezza hanno proclamato lo stato di agitazione. Il Siap non assisterà impassibile allo sman-

tellamento del sistema sicurezza". Il prefetto Claudio Palomba ha già annunciato, ieri alla trasmissione "In tempo reale di Icaro", lo stato di agitazione dei prefetti. "Vogliamo bloccare il processo in corso e confrontarci con il presidente Monti. Noi andremo avanti con lo stato di agitazione. Non possiamo impugnare la normativa, ma mi augurerei che qualche Regione lo faccia". Palomba invoca quindi il soccorso anche della politica per impedire che venga approvato il regolamento. "E' un appello che faccio alla nostra Regione e alla politica. Sono finite le primarie, la legge elettorale è importante, ma speriamo di non dovere piangere domani per la sicurezza". Intanto il prefetto assicura ai cittadini il massimo impegno, fino alla fine. "Ho incontrato diverse volte il personale della prefettura negli ultimi giorni. Ho detto loro che probabilmente me andrò via prima io di loro e quindi ho chiesto di garantire il lavoro del nostro ente". Non si fa marcia indietro nemmeno sulla nuova questura. Nonostante tutto. "Dieci giorni abbiamo avuto un incontro a Roma e presto ce ne sarà un altro, nella speranza di giungere a una definizione". Questo perché "è impensabile che Rimini non abbia una questura". Sul fronte politico, il deputato del Pdl, Sergio Pizzolante,

bacchetta il presidente della Provincia, Stefano Vitali. "Mi spiace dirlo, ma Vitali fa demagogia spicciola. Vuole dai parlamentari emendamenti su prefettura e questura e non solo sui balneari. Gli ricordo che con la collega Marchioni abbiamo impedito che quella di Rimini fosse l'unica provincia a essere tagliata in Romagna. Poi abbiamo fatto approvare alla Camera un ordine del giorno con il quale si stabilisce che prefettura e questura possono avere sede anche in un luogo diverso dal nuovo capoluogo di provincia. E' un lavoro che ci è stato riconosciuto dai Consigli di Provincia e Comune di Rimini. Se oggi rischiano prefettura e questura, la responsabilità è tutta degli amministratori locali e regionali che non trovano un accordo. Vitali faccia un emendamento al Pd", ha scritto ieri sulla propria pagina di Facebook. Il gruppo Rimini per Rimini esprime invece "sconcerto" per il provvedimento "sbagliato e pericoloso".

